



Conferenza 2018 di CSVnet – Matera, 11-14 ottobre

RESOCONTO GRUPPO DI LAVORO “VOLONTARIATO E POVERTÀ”

13 ottobre 2018 – [Articolo introduttivo](#)

Partecipanti

Mattina: 40 persone (5 non registrate). Pomeriggio: 30 persone

Dati generali

Mattina: 10 interventi (Calabria, Genova, Bologna, Modena, Caserta, Lazio, Bari).

Pomeriggio: 9 (Bologna, Sardegna, Emilia Romagna, Cosenza, L'Aquila, Caserta, Vercelli Biella, Basilicata).

Il gruppo è stato partecipato e produttivo, con una prevalenza di componenti provenienti dagli organismi politici rispetto alle figure tecniche.

Elementi principali emersi dagli interventi dei relatori

Nel suo intervento Francesco Marsico di Caritas Italiana ha tracciato lo scenario dei cambiamenti possibili (e i rischi) legati alla normativa dedicata alla lotta alla povertà analizzando anche il ruolo del volontariato nel contrasto al fenomeno. In particolare è stata evidenziata la capacità del volontariato di costruire reti di protezione dal basso ricoprendo un ruolo importante soprattutto nell'accompagnamento all'utente nell'accesso ai servizi e nello sviluppo di micro interventi che rafforzano anche la coesione sul territorio. Inoltre, la pluralità che esprime il volontariato è una risorsa a patto che ci sia più efficienza di sistema, intesa come predisposizione a connettere le reti di sostegno esistenti riducendo le duplicazioni e aumentandone la fruibilità.

Cristina Avonto, presidente Fiopsd ha presentato l'esperienza dell'housing first, un sistema di intervento basato sull'inserimento diretto in appartamenti autonomi di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio abitativo cronico allo scopo di favorirne percorsi di benessere e integrazione sociale. Dall'intervento è emerso che questo tipo di progettualità è un modello virtuoso perché mette al centro la persona e i suoi bisogni in un percorso che coinvolge l'individuo senza nessun tipo di coercizione rispetto alle sue fragilità (lavora più sulla motivazione che sul controllo), grazie soprattutto ad un approccio multidisciplinare che coinvolge servizi, operatori sociali e beneficiari.

Evidenziata inoltre l'importanza del metodo da applicare agli interventi in questo ambito (ha portato come esempio la campagna Homeless Zero) che parte dalla misurazione del fenomeno, allo sviluppo di linee guida comuni che indirizzano il lavoro sui territori; c'è infine un'azione di advocacy nei confronti delle istituzioni ed enti locali per lo stanziamento e la gestione degli investimenti.



SCEGLIERE PROVOCARE CONNETTERSI
Le sfide del volontariato nella società dello scontento

Matera 11-14 ottobre 2018



Pratiche positive di maggiore rilievo dei Csv

Le best practice segnalate sono riportate nel Report sulla ricognizione “Progetti contro la povertà realizzati con il coinvolgimento dei CSV” disponibile nell’area riservata di CSVnet.

Empori solidali – Emilia-Romagna: in 10 anni di attività l’esperienza degli empori solidali è stata oggetto di un’evoluzione trasversale sotto vari punti di vista

- Nasce dall’analisi dei bisogni del territorio (ricerca fondazione Zancan)
- Partita come un’esperienza locale (Csv Parma) i CSV insieme alle associazioni e ai volontari avviano degli scambi all’interno del territorio per formarsi, mettere insieme le esperienze e creare delle relazioni anche con gli altri soggetti istituzionali e del privato sociale.
- Queste connessioni hanno cambiato il profilo degli empori che non sono più solo luoghi per la distribuzione del cibo ma anche contesti che aiutano ad uscire non solo dalla povertà materiale ma anche relazionale che spesso caratterizza le persone che vivono questo tipo di disagio.

Sulla povertà educativa, il “Festival della città educativa” del Csv di Palermo è un progetto pilota che attraverso cicli di seminari e contributi pedagogici, psicologici e nuove proposte educative da parte di esperti locali nazionali e internazionali ha dato risposte alle diseguglianze culturali. Un punto di forza è stata anche la messa in rete dei promotori del progetto con gli enti locali e altre realtà profit e non profit del territorio.

“La rete solidale” promossa dal Csv di Cosenza è un altro progetto significativo che attraverso il web ha messo in rete tutte le risorse del territorio sul tema della lotta alla povertà. Rilevante è anche il metodo innovativo utilizzato, che punta alle nuove tecnologie: la mappa infatti è disponibile on line.

Sulla lotta allo spreco si segnala il progetto promosso dal Csv Trentino e gestito dall’associazione Trentino solidale. Tra i punti di forza la capacità di raggiungere quotidianamente e in modo capillare oltre 300 donatori e la distribuzione, sempre in giornata, del cibo fresco raccolto.

Altro progetto rilevante riguarda l’emergenza freddo ed è promosso dal Csv Biella Vercelli per dare un aiuto nel periodo invernale alle persone senza fissa dimora. Da rilevare la rete attivata con altre realtà del territorio (il progetto è realizzato grazie ad un protocollo di intesa cui aderiscono diversi soggetti: enti locali, istituzionali e associazioni); oltre alla compartecipazione economica e alla messa a disposizione di spazi e beni materiali da parte di alcuni dei soggetti aderenti al protocollo, il progetto si sostiene grazie ad una campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi che viene annualmente realizzata sul territorio biellese e che coinvolge altre associazioni che pur non partecipando al progetto donano parte dei loro fondi.

Criticità di maggiore rilievo emerse dal dibattito

La sostenibilità dei progetti è stato uno dei fattori considerati più critici, in particolare rispetto a come le istituzioni nazionali ed europee gestiscono i fondi destinati alle attività di contrasto alla povertà. È emersa anche una debolezza da parte delle associazioni nel saper cogliere le opportunità di finanziamento e saperle gestire con le istituzioni e gli enti locali.





Spunti progettuali e operativi per i Csv

Favorire una formazione maggiore, più specifica e puntuale per quanto riguarda l'accesso ai fondi in questo ambito, e favorire i rapporti, soprattutto istituzionali, con gli altri soggetti che sono coinvolti in questi processi.

Proposte a CSVnet per azioni a beneficio dei CSV

- Replicare l'esperienza degli scambi Erasmus CSVnet, declinata per l'ambito specifico delle attività che riguardano il contrasto della povertà;
- favorire e intensificare la formazione dei tecnici sui fondi europei destinati a questo tipo di interventi;
- Rendere il gruppo di lavoro della conferenza uno spazio di confronto permanente, al fine di raccogliere e mettere in rete le proposte che vengono dal territorio e incentivare l'interazione con gli altri gruppi di lavoro rispetto ai temi trattati (soprattutto immigrazione, giovani, economia).

Proposte a CSVnet per azioni dirette

- Realizzare una campagna di comunicazione nazionale sulle azioni di contrasto alla povertà;
- Realizzazione a livello nazionale di una mappa (on line) che raccolga i progetti di contrasto alla povertà (anche educativa) promossi dai Csv.

